

Israele uccide Awdah Hathaleen, volto del film premio Oscar "There Is No Other Land"

lantidiplomatico.it/dettnews-

[israele uccide awdah hathaleen volto del film premio oscar there is no other land/45289 62206](https://lantidiplomatico.it/dettnews-Israele-uccide-awdah-hathaleen-volto-del-film-premio-oscar-there-is-no-other-land/45289-62206)

La Redazione de l'AntiDiplomatico - 30 Luglio 2025 08:00



Coloni israeliani hanno sparato e ucciso l'attivista palestinese Awdah Hathaleen, una voce chiave del documentario vincitore dell'Oscar "There Is No Other Land".

L'attivista palestinese è stato ucciso a colpi d'arma da fuoco lunedì durante un attacco dei coloni sionisti al villaggio palestinese di Umm al-Kheirm, vicino ad Al-Jalil (Hebron), nella Cisgiordania meridionale occupata, ha riferito il Ministero dell'Istruzione palestinese.

Testimoni hanno raccontato che è stato colpito da un colono durante uno scontro nei pressi dell'insediamento di Carmel, adiacente alla città.

Basel Adra, il regista palestinese del documentario premio Oscar "No Other Land", ha condiviso [una](#) foto con Hathaleen su X e ha scritto: "Il mio caro amico Awdah è stato ucciso stasera. Era in piedi davanti al centro comunitario del suo villaggio quando un colono gli ha sparato al petto, uccidendolo. È così che Israele ci cancella: una vita alla volta".

This is the settler who killed our dear friend 'Awdah Hathaleen.
At the end of the video, he fires the bullet that took the life of 'Awdah
Today, the apartheid court decided to release him to house arrest.
Yinon Levi, a settler sanctioned by 9 countries (now 8, because of Trump)
pic.twitter.com/pwFBFVmBkc

— Basel Adra (@basel_adra) [July 29, 2025](#)

Un video condiviso da Adra mostra apparentemente il colono israeliano Yinon Levi, sanzionato dal presidente Joe Biden e successivamente rimosso dall'elenco da Donald Trump, mentre spara indiscriminatamente con la sua arma contro gli abitanti del villaggio di Umm al-Khair al momento dell'uccisione dell'attivista.

La vittima aveva 31 anni ed era padre di tre bambini piccoli, il più grande dei quali ha 6 anni.

Hathaleen viveva a Masafer Yatta, una zona rurale nella Cisgiordania meridionale occupata che l'occupazione israeliana ha dichiarato "zona militare chiusa". Questa regione è da tempo oggetto di campagne di demolizione israeliane e di invasioni illegali da parte dei coloni.

Gli sforzi di Hathaleen per resistere allo sfollamento forzato sono stati raccontati nel documentario *No Other Land*, che racconta l'occupazione israeliana della Cisgiordania.

Dall'inizio della guerra genocida di Israele nella Striscia di Gaza nell'ottobre 2023, le forze israeliane e i coloni hanno intensificato gli attacchi e le incursioni nella Cisgiordania occupata, uccidendo almeno 1.008 palestinesi e ferendone più di 7.000, secondo il Ministero della Salute palestinese.

MESAFER YATTA. Un colono israeliano ha ucciso l'attivista palestinese Awdah Hathaleen

 pagineesteri.it/2025/07/29/medioriente/mesafer-yatta-un-colono-israeliano-ha-ucciso-lattivista-palestinese-awdah-hathaleen

redazione

29 luglio 2025

Un colono israeliano, già noto per la sua violenza, ha ucciso ieri **Awda Hathaleen**, attivista e stimata figura della comunità di **Umm al-Khair**, uno dei villaggi nella regione di Masafer Yatta, sulle colline a sud di Hebron. Durante l'incursione dei coloni, tra cui era presente **Yinon Levi**, questi ha tentato di demolire la rete idrica del villaggio usando una ruspa. Di fronte alle proteste della popolazione, il colono alla guida dell'escavatore ha colpito **Ahmad Hathaleen** alla testa, provocandogli gravi ferite. Successivamente, Levi ha sparato al petto di Awda, che è stato dichiarato morto all'arrivo all'ospedale.

L'omicidio di Awdah Hathaleen è solo l'ultimo di una serie di aggressioni sistematiche ai danni dei villaggi di Masafer Yatta. Nell'area, infatti, le famiglie palestinesi vivono sotto costanti minacce: incendi alle colture, distruzione di risorse agricole, attacchi fisici e intimidazioni. Le comunità locali riferiscono di continue incursioni di coloni armati, spesso mascherati e protetti dall'esercito israeliano.

Yinon Levi è stato protagonista di numerose aggressioni a danno di civili palestinesi, al punto che la passata Amministrazione americana Biden l'aveva sanzionato, ma Donald Trump appena rientrato alla Casa Bianca ha revocato ogni restrizione nei confronti del colono.

Masafer Yatta si trova all'interno della cosiddetta *zona di tiro 918*, designata dal governo israeliano come area militare sin dal 1981. Nonostante una sentenza della Corte Suprema israeliana del maggio 2022 abbia autorizzato le espulsioni, circa 1.200 palestinesi continuano a resistere alle demolizioni e alle richieste di trasferimento, denunciando una strategia di **pulizia etnica**.

Secondo l'Onu, l'uso della designazione militare è solo un pretesto per giustificare le demolizioni e l'espulsione della popolazione, fino a configurare un potenziale crimine contro l'umanità. Solo nel 2025 sono state distrutte più di 933 strutture tra Cisgiordania e Gerusalemme Est.

In questo clima di tensione, quotidiani sono gli episodi di violenza: nei mesi scorsi, abitanti di villaggi come Jinba o Khirbet al-Fakhit sono stati aggrediti, le loro proprietà distrutte e le colture bruciate. Bambini, donne e anziani hanno subito lesioni e intimidazioni. In un caso recente, un bambino di 4 anni è stato colpito al volto da spray al peperoncino e pietre durante un attacco dei coloni

La comunità palestinese denuncia di essere lasciata senza protezione: le violenze dei coloni restano impunte. I riflessi di queste dinamiche sono resi evidenti nel documentario **No Other Land**, vincitore dell'Oscar 2025, che segue le vicende delle comunità di Masafer Yatta nella loro lotta per sopravvivere sul proprio territorio.

"La persona più pacifica": Umm Al-Khair piange l'attivista ucciso da un colono israeliano

www-972mag-com.translate.google/awdah-hathaleen-slain-israeli-settler

Contrariamente al racconto del colono, le testimonianze oculari e l'analisi dei filmati dimostra che Awdah Hathaleen è stato ucciso a sangue freddo.

Di [Basel Adra](#) , [Yuval Abraham](#) e [Oren Ziv](#) 29 luglio 2025



Awdah Hathaleen festeggia il suo 27° compleanno con gli amici a Um Al-Khair, in Cisgiordania. (Emily Glick)

Ieri sera, un colono israeliano ha ucciso a colpi d'arma da fuoco l'attivista palestinese Awdah Hathaleen nella sua comunità di [Umm Al-Khair](#) , nella Cisgiordania meridionale occupata. Noto a molti attivisti internazionali e diplomatici stranieri per la sua ferma resistenza non violenta alla pulizia etnica israeliana delle comunità palestinesi di [Masafer Yatta](#) , il trentunenne è stato gravemente ferito da una competizione che gli ha trapassato un Polmone ed è morto prima di raggiungere l'ospedale.

Anche il presunto assassino di Hathaleen, Yinon Levi, è ben noto ai palestinesi e agli attivisti solidali della regione. Fondatore dell'avamposto di Meitarim Farm e proprietario di un'impresa di movimento terra regolarmente [incaricata](#) dalle autorità israeliane di demolire proprietà palestinesi, Levi è [stato documentato](#) mentre compiva violenti attacchi

nelle comunità palestinesi con l'obiettivo di cacciarle dalle loro terre, tra cui Khirbet Zanuta, uno dei numerosi villaggi [i cui abitanti furono espulsi dai coloni nelle prime settimane](#) della guerra di Gaza.

Levi è stato sanzionato dall'UE, dal Regno Unito, dalla Francia e dal Canada; anche l'amministrazione Biden lo ha sanzionato l'anno scorso, ma il presidente degli Stati Uniti Donald Trump ha revocato tutte le sanzioni ai coloni israeliani subito dopo il suo ritorno in carica.

Levi [ha affermato di aver](#) aperto il fuoco a Umm Al-Khair perché era stato aggredito da "decine di rivoltosi" che gli lanciavano pietre, e Honenu, un'organizzazione di estrema destra che gli ha fornito supporto legale, ha descritto l'incidente come un tentativo di "linciaggio". Un portavoce dell'insediamento di Carmel, per conto del quale Levi stava probabilmente svolgendo lavori di scavo, ha affermato che "sarebbe potuto finire con l'omicidio di un ebreo se non si fosse difeso".

Tuttavia, un esame di circa 20 video dell'incidente da parte di +972 e Local Call ha chiarito che sono stati i coloni ad attaccare i residenti palestinesi, non il contrario.

I metadati del filmato mostrano che la sparatoria è avvenuta alle 17:29. Quattro minuti prima, Levi era entrato in un terreno privato palestinese da Umm Al-Khair, accompagnato dal conducente di un escavatore. L'autista ha arato tra gli ulivi, ha distrutto la recinzione del villaggio e la condotta principale dell'acqua e ha tentato di investire il cugino di Hathaleen, Ahmad, colpendolo alla testa con il braccio dell'escavatore e facendolo perdere i sensi. Solo allora diversi altri residenti hanno iniziato a lanciare pietre contro l'escavatore.



Ahmad Hathaleen, cugino di Awdah Hathaleen, mostra una delle ferite riportate dopo essere stato investito da un bulldozer israeliano, a Umm Al-Khair, in Cisgiordania, il 29 luglio 2025. (Oren Ziv)

"L'escavatore non ha percorso la strada asfaltata, è entrato nella proprietà privata della nostra famiglia, che avevamo recintato e piantato con ulivi", ha raccontato Alaa, cugino di Hathaleen, a +972 e Local Call. "Abbiamo cercato di dire loro pacificamente di fermarsi, ma non ci hanno ascoltato. Alcuni residenti hanno cercato di mettersi davanti

all'escavatore per bloccarlo, ma questo ha scavalcato la recinzione e ha usato il braccio per colpire Ahmad. La gente ha lanciato pietre per difendersi".

Secondo il filmato, le pietre lanciate dai residenti palestinesi non hanno colpito Levi, che si trovavano a diversi metri di distanza dall'escavatore. Ma poco dopo, Levi è corso verso i residenti, ha colpito alla testa un palestinese che lo stava filmando con il calcio della pistola e ha sparato due colpi in direzione delle case del villaggio.

Sei testimonianze oculari hanno confermato a +972 e Local Call che Levi era l'autore della sparatoria; a parte lui e il conducente dell'escavatore, che non ha sparato, non erano presenti altri coloni.

Un'analisi dei video, che catturano il momento della sparatoria da tre diverse angolazioni, incrociata con una visita sul posto effettuata oggi, indica che il primo colpo di Levi ha colpito Hathaleen, che si trovava a 35 metri di distanza sul campo da basket all'interno del centro comunitario del villaggio, mentre cercava di documentare l'accaduto. Il secondo colpo era diretto a un folto gruppo di persone, tra cui almeno quattro bambini piccoli, ma non ha colpito nessuno.

"Tre quarti delle persone contro cui hanno sparato bambini", ha detto a +972 e Local Call Connor Reese, un volontario internazionale che attualmente vive nella zona e ha assistito all'attacco. "Stava sparando verso il parco giochi".

Tynan Kavanaugh, un altro volontario internazionale e studente di medicina all'Università di Limerick, è corso sul posto dove Hathaleen era stata colpita e ha cercato di prestare i primi soccorsi. "Ho visto che era stato colpito direttamente al petto", ha raccontato.

"Aveva perso il polso, quindi abbiamo praticato la rianimazione cardiopolmonare".

"Abbiamo portato Awdah all'ingresso dell'insediamento e abbiamo implorato [i coloni] di evacuarlo in ambulanza", ha spiegato Alaa. Un'ambulanza è arrivata e Hathaleen è stato trasportato al Soroka Medical Center nella città di Be'er Sheva, nel sud di Israele, dove è stato dichiarato morto all'arrivo.

Dopo l'incidente, secondo quattro testimoni oculari e [le riprese video](#) dalla scena, Levi rimase nella zona mentre i soldati israeliani arrivavano e indicò quali palestinesi voleva che arrestassero. Secondo [Haaretz](#), Un attivista israeliano-americano presente [sulla scena](#) ha dichiarato che "Levi gli ha detto di essere 'felice' di aver ucciso [Hathaleen]". I soldati hanno arrestato cinque residenti di Umm Al-Khair, quattro dei quali sono ancora detenuti in Israele al momento in cui scriviamo.



Il colono israeliano Yinon Levi partecipa a una riunione del Comitato economico presso la Knesset, dopo essere stato sanzionato dal governo degli Stati Uniti, a Gerusalemme, il 14 febbraio 2024. (Yonatan Sindel/Flash90)

Anche Levi è stato arrestato e portato oggi davanti a un giudice a Gerusalemme, non con l'accusa di omicidio, ma piuttosto di omicidio colposo. In tribunale, il suo avvocato ha sostenuto che non ci sono prove che i colpi da lui sparati abbiano colpito Hathaleen, e che quest'ultima si trovava troppo lontano (ha affermato, erroneamente, che la distanza fosse superiore a 50 metri) per essere stata colpita da un proiettile sparato da Levi. Il giudice ha deciso di rilasciare Levi agli arresti domiciliari, in attesa di ulteriori procedimenti.

"Per un essere umano come Awdah, dovremmo piangere tutti"

Hathaleen aveva [collaborato con la rivista +972 dal 2021](#) e alcune riprese da lui girate sono apparse nel documentario vincitore dell'Oscar "[No Other Land](#)". I [tre autori di questo articolo](#), due dei quali hanno co-diretto il film, lo conoscevano personalmente. Basel, anche lui residente a Masafer Yatta, lo considerava un fratello e fatica a credere che se ne sia andato.

Oltre a essere un attivista, Hathaleen era un insegnante di inglese e padre di tre bambini piccoli. All'inizio di quest'anno, è stato invitato a parlare in diverse sinagoghe e altre organizzazioni ebraiche negli Stati Uniti, ma gli è stato [revocato il visto](#). all'arrivo.

"C'è così tanto da dire su Awdah", ha detto oggi Alaa, cugino di Hathaleen, ai giornalisti di Umm Al-Khair. "Ha il cuore più gentile e generoso che possiate mai conoscere nella vostra vita.

È una persona che ha servito la sua comunità in modo straordinario, più di chiunque altro. Ogni singolo giorno ha lavorato per i nostri diritti. Ha pagato questo servizio con il suo sangue, e ora con la sua vita.



Alaa Hathaleen piange suo cugino Awdah Hathaleen, il giorno dopo essere stato ucciso da un colono israeliano, a Umm Al-Khair, Cisgiordania, 29 luglio 2025. (Oren Ziv)

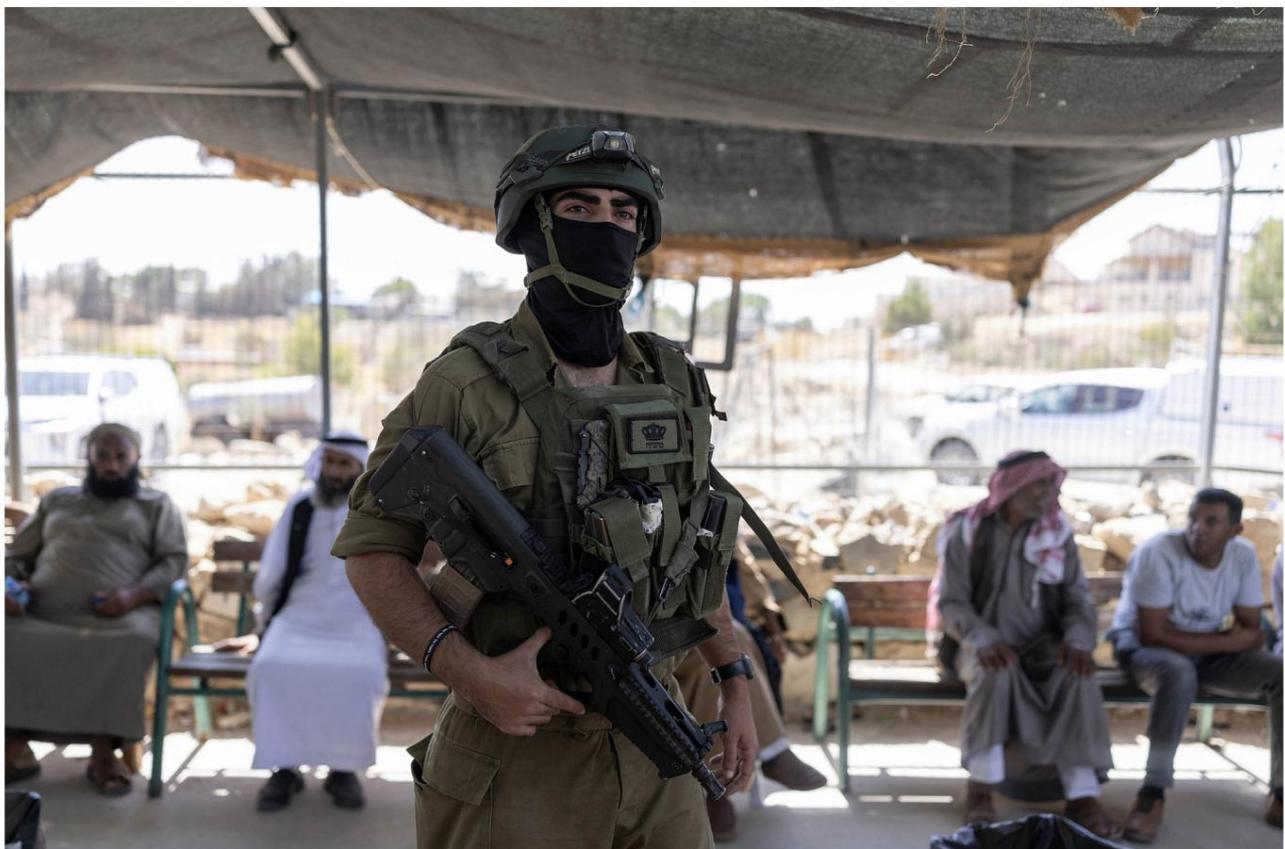
La sua frase più famosa era: 'Voglio vivere in pace. Voglio crescere i miei figli in pace. Non voglio che sperimentino l'occupazione. Non voglio che soffrano come me'. Vogliamo solo vivere con la nostra dignità, libertà e diritti, senza sofferenza. Quando finirà tutto questo?'

Nel 2022, lo zio di Hathaleen, Haj Suleiman, fu [schiacciato a morte da un carro](#) attrezzi della polizia israeliana entrato a Umm Al-Khair per confiscare auto non registrate. Icona della resistenza non violenta nella regione per diversi decenni, la sua uccisione è stata compiuta non solo dall'intero villaggio, ma da migliaia di persone giunte da tutta la Cisgiordania per il suo funerale.

"Viviamo in mezzo a un pericolo costante", [ha scritto](#) Hathaleen [mentre suo](#) zio si aggrappava ancora alla vita dopo l'incidente. "In qualsiasi momento, mentre svolgevamo le nostre attività quotidiane, potevamo ritrovarci con un arto o con la paralisi permanente". Dopo la morte di Haj Suleiman per le ferite, avvenuta pochi mesi dopo, Hathaleen contribuì a dipingere un murale in suo onore, che ora adorna la facciata del centro comunitario del villaggio.

Stamattina, i residenti hanno allestito una tenda funebre fuori dallo stesso centro comunitario per onorare Hathaleen. La pozza di sangue che fuoriusciva dal petto di Hathaleen dopo essere stato colpito era circondata da pietre e nascosta dietro delle sedie, ma alcuni dei suoi parenti sedevano di fronte, con gli occhi pieni di lacrime.

Questo pomeriggio, l'esercito israeliano è intervenuto e ha ordinato ai residenti di smantellare la tenda, minacciando di rimuoverla con la forza. Come tutti i villaggi palestinesi in questa parte della Cisgiordania, Israele si rifiuta di autorizzare permessi di costruzione per Umm Al-Khair e [demolisce regolarmente](#) qualsiasi nuova costruzione.



Un soldato israeliano durante il raid nella tenda funebre di Awdah Hathaleen, a Umm Al-Khair, Cisgiordania, 29 luglio 2025. (Oren Ziv)

Sembra che l'esercito abbia ora deciso che questo divieto totale di costruzione si estenda anche all'erezione di lapidi; oggi i soldati hanno detto alla famiglia di Hathaleen che non ne avrebbero restituito il corpo finché non avessero accettato di non seppellirlo all'interno del villaggio. Qualche tempo dopo, i soldati hanno usato gas lacrimogeni e granate stordenti per espellere amici e attivisti che erano venuti a Umm Al-Khair per porgere le loro condoglianze.

Il cugino di Hathaleen, Eid, che ha viaggiato con lui negli Stati Uniti all'inizio di quest'anno prima che i loro visti venissero revocati, lo ha descritto come un convinto sostenitore della resistenza non violenta e un eccezionale giocatore di calcio. "Mi dispiace molto per aver perso il mio amico, il ragazzo che è cresciuto con me", ha detto. "Io ho 42 anni, lui ne aveva 31. Lo conosco da quando ero bambino. Era un attivista per i diritti umani, una persona che amava tutti".

L'anno scorso, dopo un'ondata particolarmente brutale di demolizioni israeliane a Umm Al-Khair, Hathaleen [ha riflettuto su](#) come l'occupazione condanni i palestinesi a un trauma multigenerazionale. "In mezzo a tutta questa ingiustizia, spesso ci sentiamo dimenticati, persi o senza speranza", ha scritto. A volte ci chiediamo: perché gli israeliani ci considerano terroristi e nemici? Perché il mondo non agisce per ottenere giustizia per i palestinesi?

"Ma il più delle volte ci sentiamo stanchi", ha continuato. "Gli attacchi, i raid, le demolizioni: ci pensiamo continuamente. Dico sempre che vorrei che il destino non ci avesse portato a questo punto. Ma ora siamo bloccati qui; non c'è modo di andarcene".

"Hanno sparato ad Awdah, l'uomo della resistenza pacifica", ha lamentato Alaa oggi. "Un insegnante, un padre, un cugino, un marito. Tre figli rimasti senza padre. Questo è ciò che soffriamo ogni giorno.

"Per Awdah, gli uomini dovrebbero piangere con le donne", ha continuato. "Per un essere umano come Awdah, dovremmo piangere tutti. Abbiamo perso Awdah. Una persona più umana di chiunque altro. La persona più pacifica. Più pacifica di quanto possiate immaginare. Che Dio lo accolga."